

Crisi globale, energia locale: gli investimenti di Italgas per le regioni del Nord-Est

Inaugurato oggi a Gazzo Veronese (VR) un impianto di Digital Reverse Flow in grado di rendere pressoché illimitata la capacità della rete di accogliere biometano, gas rinnovabile a km0 strategico per rafforzare sicurezza energetica, competitività economica e sostenibilità

Gazzo Veronese (VR), 19 giugno 2026 – Lo scenario energetico globale ha imposto negli ultimi anni una direzione precisa: accrescere la produzione locale di energia rinnovabile, riducendo la dipendenza dalle importazioni e rafforzando competitività e resilienza dei sistemi energetici. È in questa prospettiva che si collocano gli investimenti con cui Italgas sta trasformando le proprie reti – digitali, capillari e flessibili – per accogliere quote crescenti di gas rinnovabili.

Un percorso che nel Nord Est ha trovato una delle sue principali aree di sviluppo grazie a un importante piano di investimenti che **nel 2025 ha raggiunto i 180 milioni di euro** e che nell'anno in corso supererà i **200 milioni di euro**. Un impegno che, oltre a rafforzare ulteriormente la sicurezza energetica, l'efficienza del servizio e a sostenere la decarbonizzazione dei consumi, sta contribuendo anche alla crescita occupazionale del territorio.

In questo contesto si inserisce l'inaugurazione dell'impianto di **Digital Reverse Flow** di Gazzo Veronese. Una tecnologia all'avanguardia che rende pressoché illimitata la capacità della rete locale di accogliere biometano, gas rinnovabile strategico per rispondere alle tre dimensioni del "trilemma" energetico: sicurezza degli approvvigionamenti, economicità per famiglie e imprese, sostenibilità ambientale.

Al taglio del nastro hanno preso parte il Sindaco di Gazzo Veronese, **Stefano Negrini**, l'Amministratore Delegato di Italgas Reti, **Pier Lorenzo Dell'Orco**, e il Chief People, Innovation & Transformation Officer di Italgas, **Peter Durante**.

*"Lo sviluppo del biometano è una direzione strategica per il Paese – ha commentato **Pier Lorenzo Dell'Orco, AD Italgas Reti** –. Più gas verde, prodotto localmente, significa maggiore sicurezza energetica, più competitività per il sistema economico e al contempo minori emissioni di CO2. L'impianto di Gazzo Veronese va esattamente in questa direzione: potenziare la capacità della rete di accogliere quote incrementalmente di biometano e metterlo a disposizione non solo localmente ma dell'intero territorio. In questo modo con le nostre reti contribuiamo anche a valorizzare ulteriormente le eccellenze di questo territorio, agricole e industriali, che diventano una risorsa energetica. Un modello di economia circolare che risponde alla gestione dei rifiuti organici e alla transizione verso fonti rinnovabili".*

La tecnologia di *reverse flow* agisce sulla rete potenziandone la capacità di accogliere quote crescenti di biometano. Quando a livello locale la produzione supera il fabbisogno, l'impianto comprime il biometano in eccesso e lo invia verso la rete di trasporto regionale e nazionale, rendendolo disponibile dove c'è un fabbisogno da soddisfare.

La nuova infrastruttura, che ha richiesto un investimento di circa 2 milioni di euro, svolge anche una funzione di **hub** poiché riceve biometano da **quattro diversi impianti di produzione** che, a regime, immetteranno complessivamente in rete fino a **12 milioni di metri cubi l'anno** di gas (prodotto principalmente da biomasse agricole, reflui zootecnici e sottoprodotti agroalimentari). Si tratta di un quantitativo in grado di **soddisfare i consumi medi annui di circa 13.000 famiglie**.

Come il resto del network Italgas, anche l'impianto veronese sarà controllato attraverso **DANA (Digital Advanced Network Automation)**, il sistema proprietario di automazione e telecontrollo della rete, che consente la gestione da remoto, il monitoraggio in tempo reale e il funzionamento automatico degli impianti.

Quella di Gazzo Veronese non è l'unica rete integrata dalla tecnologia di *Digital Reverse Flow*: lungo il network Italgas sono presenti anche gli impianti di Avetrana (TA) e Terranova dei Passerini (LO) e se ne stanno realizzando altri due a Poggio Rusco (MN) e Ostellato (FE).

Negli ultimi anni, il Gruppo Italgas ha rafforzato il proprio radicamento nel Nord Est del Paese ampliando il perimetro delle concessioni, investendo in nuove sedi e creando lavoro stabile. Attualmente il Gruppo conta circa 800 dipendenti; tra il 2025 e la prima metà dell'anno in corso ha già inserito 75 nuove figure professionali e conta di arrivare, entro dicembre, ad assumerne ulteriori 30 con particolare interesse per i ruoli di Addetta/Addetto e Tecnica/Tecnico Impianti e Distribuzione.

*"Dietro ogni investimento per lo sviluppo delle infrastrutture ci sono persone, competenze e professionalità che li rendono possibili e concreti – ha dichiarato **Peter Durante, Chief People, Innovation & Transformation Officer di Italgas** –. Un piano come quello che Italgas sta realizzando nel Nord Est non può prescindere da un importante impegno del Gruppo sul fronte occupazionale. Vogliamo continuare ad attrarre talenti, sviluppare professionalità qualificate e offrire percorsi di crescita coerenti con l'evoluzione del nostro settore. Per gestire reti sempre più digitali, intelligenti e sostenibili servono competenze nuove, radicate nei territori in cui operiamo. Le nostre persone acquisiscono una crescente e solida preparazione tecnica legata alla distribuzione del gas basata sempre più su tecnologie e competenze digitali: ambiti in cui il nostro Gruppo è riconosciuto come un'eccellenza internazionale anche sul fronte della formazione. È anche attraverso questo tipo di impegno che Italgas contribuisce alla crescita delle comunità e conferma il proprio ruolo di azienda fortemente legata allo sviluppo del territorio".*